

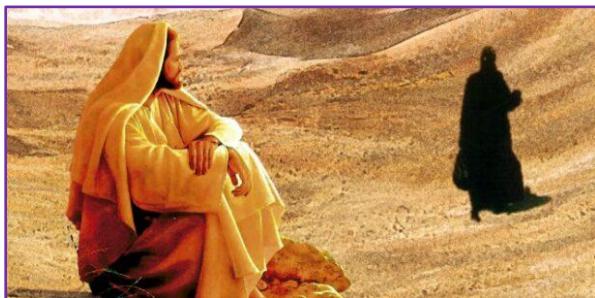
TOTOPARROCCHIE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE GRAZIE - Verzi

Ed.18 n°1535 ~ Domenica 18 Febbraio 2024

PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA

«GIUSTO PER GLI INGIUSTI»



Mercoledì 14 febbraio, mercoledì delle Ceneri e primo giorno di Quaresima, abbiamo ascoltato Gesù che ci invita alla conversione con l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Il Signore ci invita a farlo per la nostra conversione e per vivere la Quaresima in una maniera autentica, priva di orgoglio, senza volerci far vedere dagli

uomini, perché il suo significato è un altro: quello della conversione. La conversione è quella che ci mette in moto nel cammino quaresimale per restaurare la nostra umanità soprattutto nell'orgoglio e nella pretesa di essere buoni senza aspettarci dal Padre "che vede nel segreto" di sentirsi in dovere di dirci: "bravi". La Quaresima è soprattutto cosa del cuore: deve essere guarita la nostra superbia e il nostro disinteresse verso i fratelli, anzi deve essere cemento di fraternità e di pace. La prima domenica di Quaresima oggi ci racconta che Gesù, prima di iniziare la sua predicazione del Vangelo "Sospinto dallo Spirito andò nel deserto e vi rimase quaranta giorni tentato da Satana". Ci dice però che anche in quella situazione di grave difficoltà, di "tentazione", Gesù ristabilisce l'armonia con tutto il creato e con tutta l'umanità peccatrice. È Cristo infatti l'arcobaleno di cui parla Noè, posto tra cielo e terra per restaurare l'alleanza che il peccato aveva distrutto, e riportare l'uomo alle condizioni delle origini in armonia con Dio, con l'umanità e con il creato. Marco ci dice ancora: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino, convertitevi e credete nel Vangelo". È chiaro che il Regno di Dio corrisponde con la presenza di Cristo nel mondo, venuto a donare la sua vita per dare a tutti gli uomini la possibilità di una vera riconciliazione. Il deserto è un luogo ambiguo: da una parte è aridità e solitudine, ma vissuto come lo ha vissuto Gesù diventa un luogo dove l'uomo può ritrovare sé stesso e soprattutto mettersi in contatto con Dio. L'espressione "fare deserto" dice il valore positivo di questo tempo quaresimale, perché diventa il luogo della preghiera, della purificazione del nostro cuore e dell'amore verso i fratelli. Quando il Cristiano entra in questo spazio di solitudine "positiva" trova le condizioni fondamentali per costruire la pace e entrare nella "alleanza" che lo rende capace di accogliere il Vangelo e di annunciarlo al mondo intero: perché ogni deserto diventi giardino. Quaresima significa anche quaranta giorni di preparazione alla Pasqua, ma quaranta giorni che ci accompagnano al Triduo Pasquale dove Gesù consegna sé stesso agli uomini e va incontro alla morte – Risurrezione, e cioè la vittoria definitiva sul peccato e sulla morte. Vivere bene la Quaresima non vuol dire essere "bravi" e capaci di fare tante opere di penitenza, significa invece lasciare che venga "rotto" il cuore di pietra per ricevere un cuore di "carne" capace di vera umanità e di un amore sincero verso il Padre e i fratelli.

Buona Domenica

Don Luciano



www.sanpiodecimoloano.it

VISITACI

Parrocchia San Pio X Loano



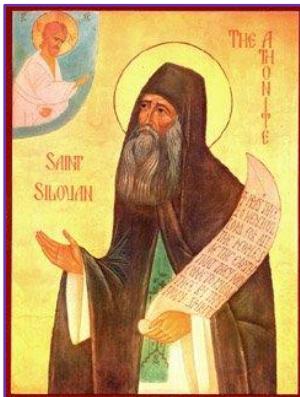
AVVISI

Oggi, in tutte le chiese di Italia, raccogliamo le offerte per la Terra Santa

La prima domenica di Quaresima è la giornata in cui la Chiesa ci presenta Gesù tentato nel deserto.

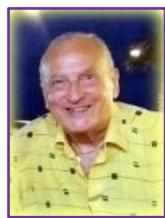
- Mercoledì 21 febbraio:** ore 21.00 in Sacrestia gruppo biblico: letture del libro dell'Esodo
- Giovedì 22 febbraio:** festa della Cattedra di San Pietro Apostolo
- Venerdì 23 febbraio:** ore 17.15 celebrazione della Via Crucis
- Sabato 24 febbraio:** ore 15-17 Catechismo dei bambini con giochi e merenda
- Domenica 25 febbraio:** seconda domenica di Quaresima. Domenica della Trasfigurazione di Gesù.
Questa domenica raccogliamo le offerte con le buste per i lavori della chiesa.

TOTO LUCIO



Santi e Beati: SAN SILVANO Vescovo

In fuga dalla persecuzione dei Vandali, Silvano e il padre Eleuterio, provenienti dall'Africa del Nord, si stabilirono a Terracina, dove Silvano fu eletto vescovo nel 443. Morì martire dopo soli nove mesi di episcopato, e la sua memoria è tramandata da un'antichissima chiesa e monastero intitolati a lui, che si trovano fuori Terracina, alle falde del monte Leano. Il suo nome, nei secoli, è stato tramandato in diverse varianti, tra cui Silvino, Salviano, Salviniano e Silviano. La leggenda racconta che Silvano fuggì dall'Africa del Nord assieme al padre Eleuterio, a causa della persecuzione dei Vandali, stabilendosi a Terracina, l'antica 'Anxur' dei Volsci. Nel 443, morto il vescovo Giovanni, Silvano (Silviano) fu chiamato a succedergli, ma rimase in vita solo nove mesi e dopo di lui fu eletto il padre Eleuterio. Un latercolo del 'Martirologio Gerimoniano' al 10 febbraio, porta "In Terracina il natale (cioè la morte) di s. Silvano vescovo e confessore"; questo titolo di 'confessore' inizialmente era dato ai confessori della fede, cioè ai martiri, questo ci fa pensare che s. Silvano sia morto martire, tenuto conto anche della brevità del suo episcopato e la sua ancora giovane età. Unico ricordo del santo sono i resti di un'antichissima chiesa e monastero, molto famosi nel secolo X, intitolati a S. Silvano, che si trovano fuori Terracina, alle falde del monte Leano di fronte alla via Appia Nuova. La tradizione manoscritta dei testi e l'uso popolare di essi, hanno trasformato di volta in volta il nome in Silvino, Salviano, Salviniano, Silviano; tanto è vero che la località dove sorge la chiesa dedicata a s. Silvano, posta poco distante da Terracina, si chiama Silviano. Il nome Silvano deriva dal latino 'Silvanus' e significa 'abitante del bosco'; era chiamata così l'antica divinità romana, parallela al greco Pan, protettrice delle selve, delle greggi e dei campi; di solito raffigurato con una lunga barba e una folta chioma coronata di pino.

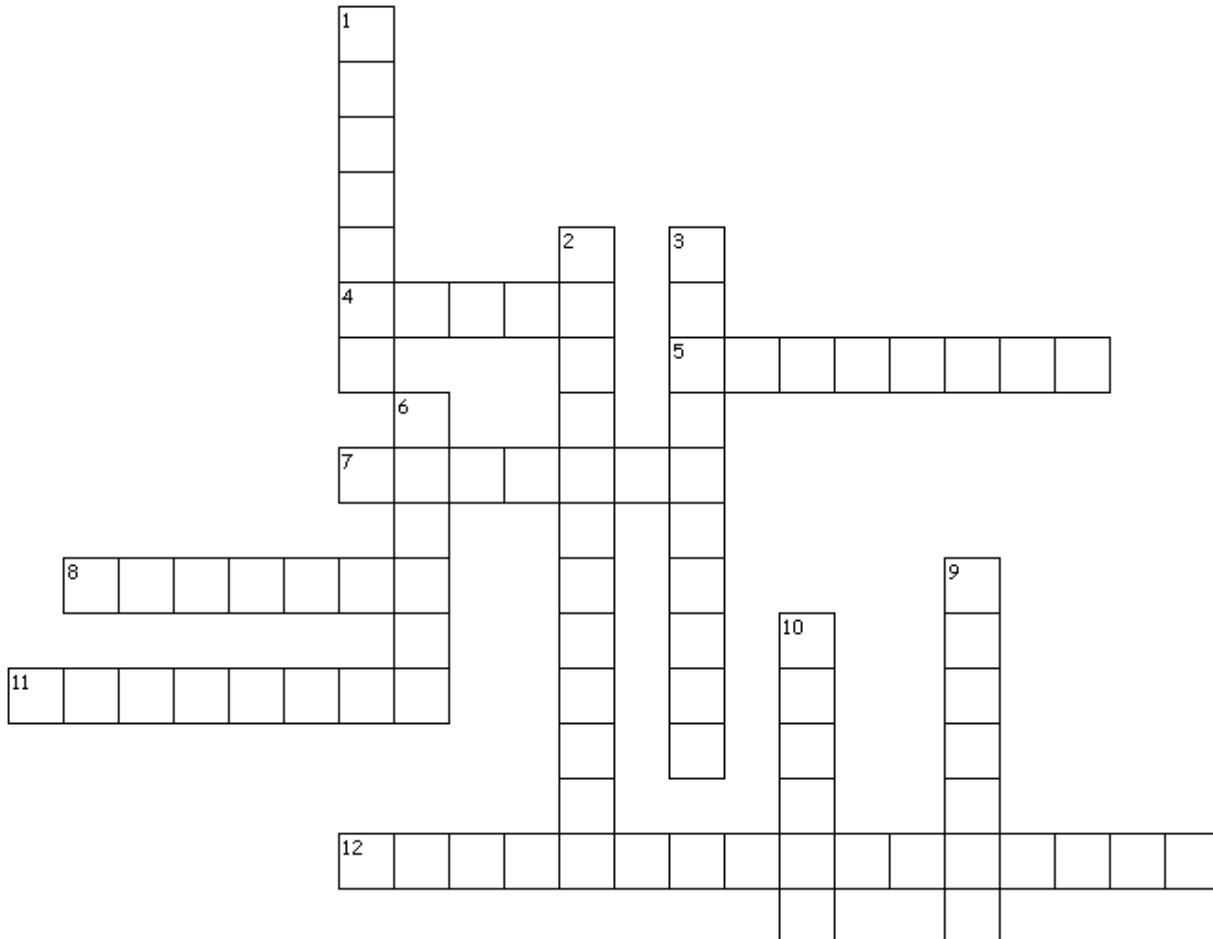


TOTORAGAZZI

I domenica di Quaresima – anno B

Gesù nel deserto

(Mc 1,12-15)



ORIZZONTALI

4. Era compiuto
5. Venne arrestato
7. Era proclamato da Gesù
8. Vi andò Gesù dopo essere stato nel deserto
11. I giorni che Gesù visse nel deserto
12. Stavano con Gesù nel deserto

VERTICALI

1. Sospinse Gesù nel deserto
2. Gesù ce lo dice per invitarci a cambiare vita
3. Era vicino
6. Tenta Gesù
9. Atteggiamento che Gesù ci invita ad assumere verso il Vangelo
10. Servivano Gesù



TOTOLETTURE

Prima lettura - Dal libro della Gènesi

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: «Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra». Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne».

Salmo responsoriale

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua
misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Seconda lettura - Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigionieri, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Vangelo - Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»

IN EVIDENZA

Introduzione alla quaresima

Oggi è la prima domenica di quaresima, cioè di quei quaranta giorni che ci condurranno agli eventi pasquali, cardine e fondamento della nostra fede ma che riviviamo anche ogni volta nella nostra messa attraverso l'eucarestia.

Il numero 40, non è un numero casuale ma lo ritroviamo più volte nelle scritture: ad esempio i 40 giorni del diluvio universale, i 40 anni trascorsi dopo la fuga dall'Egitto dal popolo Ebreo nel deserto, i 40 giorni e notti di Gesù nel deserto passati a pregare, digiunare e resistendo alle tentazioni.

Il 40 indica quindi un periodo di prova nel quale se da una parte viene saggia la consistenza della fede, dall'altra si manifesta che solo in Dio vi è salvezza.

Gli aspetti della quaresima sono la vigilanza, l'ascolto e la preghiera, il digiuno e la conversione, la memoria del battesimo, la carità e la condivisione. In particolare, il digiuno e le piccole rinunce, possono sembrare pratiche antiquate se inserite nel contesto della nostra società moderna.

Al contrario, però, in questo momento forte dell'anno liturgico possiamo cercare di riappropriarci del loro valore educativo, così come avevamo riflettuto sull'importanza dell'attesa in avvento. In un tempo in cui tutto ci sembra concesso, in cui l'abbondanza ci porta a sprecare molto, riaffermare la nostra volontà e la nostra coscienza al di sopra del materialismo che ci lega alla nostra condizione umana, ci rende quella libertà a cui Dio ci ha chiamati e per la quale la morte e la risurrezione di Gesù sono stati il sacrificio estremo. Comprendiamo così anche la libertà raggiunta dal popolo di Israele dopo i 40 anni di cammino, l'amicizia tra Dio e l'uomo rinsaldata dopo i 40 giorni di diluvio.

Anche all'interno della celebrazione viene evidenziato questo periodo: il colore dei paramenti sacri del sacerdote sono viola, l'altare è più austero, non si recitano il Gloria e l'Alleluia che verranno ripresi a Pasqua.

La quaresima inizia il mercoledì delle ceneri, nel quale si rievoca la nostra condizione umana di peccatori e termina la sera del giovedì Santo. E' un periodo in cui dobbiamo accostarci alla parola di Dio per trarne la forza per incamminarci sulla strada di Gesù.

